

SOLIDARIETÀ

VICINANZA E CONDIVISIONE

Se Barletta e Bruxelles sono unite dal dolore

A Palazzo di Città anche bandiera del Belgio listata a lutto



MILITARI A Bruxelles la paura



Oronzo Daloiso



Marianna Caputo



TERROR La Gare Central

GIUSEPPE DIMICCOLI

● **BARLETTA.** Barletta e Bruxelles unite nel dolore. Una vicinanza per i terribili fatti che non poteva mancare anche alla luce del coinvolgimento di barlettani presenti nella capitale del Belgio.

Intanto da Palazzo di Città è stata diramata la seguente nota: «La vicinanza della città della Disfida alla comunità belga colpita dai barbari attentati nell'aeroporto e nella metropolitana di Bruxelles, è espressa con l'esposizione della bandiera del Belgio insieme a quelle dell'Italia, dell'Europa e del Comune a mezz'asta in segno di lutto a Palazzo di Città».

La disposizione è stata ufficializzata dal sindaco Pasquale Casella raccogliendo l'indicazione della presidenza dell'Associazione nazionale dei Comuni d'Italia.

«Intendiamo così unirci non solo alla solidarietà del paese alle famiglie delle vittime del vile attacco al cuore dell'Europa - ha affermato Casella - ma anche essere partecipi di una sfida civile contro ogni forma di violenza, di intolleranza e di sopraffazione. Abbiamo ascoltato con emozione la drammatica testimonianza della

SFIDA DI CIVILTÀ

Il sindaco: «Partecipi di una sfida civile contro ogni forma di violenza, di intolleranza e di sopraffazione»

giovane concittadina nel mezzo delle esplosioni che devastavano la fermata metropolitana Malbeek di Bruxelles. 'La vita va avanti', ci ha detto, e sono parole che dobbiamo tutti sentire nostre. Ha ragione Marianna: non possiamo arrenderci, cedere alla paura o rassegnarci all'impotenza, ma bisogna reagire con la forza dei valori di democrazia e di libertà contro ogni minaccia terroristica alla cultura della vita e alla convivenza pacifica». Di qui l'invito del sindaco ai dirigenti delle scuole a promuovere momenti di riflessione, di partecipazione e di impegno condiviso.

DA BRUXELLES «Sono esattamente dove sono uscita ieri dalla Metrò - ha dichiarato alla Gazzetta Marianna - La città non ha rumori. Sembra di entrare in una chiesa vuota ma piena di tristezza. Ci sono giornalisti ovunque. Sembra di essere su un set televisivo. Ovviamente, in serata, ho voluto prendere il treno e la Metrò per tornare a casa ma tutto era bloccato. Mentre aspettavo mi è stato offerto un passaggio a casa da una coppia di ragazzi di Taranto che mi avevano visto sulla Gazzetta».

Anche il barlettano Oronzo Daloiso, a Bruxelles impegnato in una società di consulenza che rappresenta soprattutto stakeholder di Malta, ha vissuto momenti di terrore. Ricorda: «Noi siamo in Rond Point Schuman 6, accanto al Consiglio, non avevamo altro modo di sapere se non tramite i tweet in tempo reale. La sicurezza dell'edificio infatti ci ha solo detto di restare all'interno di non uscire e chiudere le finestre e abbassare le tendine. Un inferno».

L'altra notte al Banco di Napoli
Assaltano Bancomat in via Canosa ma non portano via nemmeno un euro

■ L'esplosione è stata tanto forte quanto terrificante. Nel cuore della notte. Se poi si aggiunge che in molti erano già spaventati per i terribili fatti di Bruxelles il cerchio quadra.

Paura e sgomento l'altra notte in via Canosa, alla altezza della Villa Bonelli, quando intorno alle 2 è stato preso d'assalto il Bancomat della filiale del «Banco di Napoli».

Doveva essere uno dei tanti colpi che vengono messi a segno con destrezza da professionisti del settore.

Tuttavia le cose non sono andate nel verso giusto. A compiere la azione in tre. I «soliti ignoti» con il volto travisato da passamontagna sono scesi dalla loro auto e sono entrati nella banca.

A quel punto hanno posizionato l'esplosivo che ha mandato in frantumi il bancomat. Però, come scrivevamo, nonostante la deflagrazione sia stata molto potente i malviventi non hanno potuto arraffare le banconote, e sembra che non fossero poche, perché il cassetto dei soldi non si è aperto. Sul luogo sono intervenuti gli uomini del commissariato della Polizia di Stato, coordinati dal primo dirigente Luciano Di Prisco, che hanno effettuato i rilievi del caso. Inoltre i poliziotti hanno iniziato a visionare i filmati delle telecamere interne ed esterne per poter risalire all'identità dei malviventi.



ESPLOSIONE Bancomat preso di mira



I DANNI In frantumi l'ingresso

[twitter@peppedicicoli]

UNA LUNGA E INUTILE ATTESA

Disagi e scortesia di casa alla Posta

● **BARLETTA.** «Questo non è un mio problema vada in via Foggia e faccia reclamo. È stato un portalettore a commettere l'errore. Non è colpa mia. La raccomandata deve ritirarla non da noi». Queste le parole che chi scrive si è sentito dire da Vincenzo Sinisi, direttore dell'Ufficio di corso Garibaldi delle Poste italiane di Barletta nella giornata di ieri, alle 11. Tutto questo dopo aver atteso circa sessanta minuti nell'accogliente, ma solo per quanto riguarda gli ambienti dell'Ufficio, per poter ritirare una raccomandata in giacenza così come scritto su un avviso ricevuto a domicilio. Eppure le premesse che potesse essere un semplice ritiro vi erano tutte, tenuto conto che all'ingresso con mia moglie, siamo stati accolti con garbo e gentilezza da una dipendente che con professionalità ci ha indicato quale biglietto prendere per iniziare l'attesa. A quel punto, dopo circa sessanta minuti per soli 9 utenti prima di noi (avevamo la lettera P), quando siamo finalmente giunti, all'agognato sportello ci è stato detto dall'impiegato che la raccomandata era in un altro ufficio. Senza uno straccio di scuse. Con garbo - forse troppo - ho fatto presente che il ritiro della raccomandata nell'altro ufficio avrebbe richiesto una ulteriore perdita di tempo. L'impiegato ribatteva che non si poteva far nulla. Era possibile interloquire col direttore? Dopo aver ancora atteso ho chiesto che, tenuto conto del disagio e del disagio ricevuto, sarebbe stato opportuno che la raccomandata fosse consegnata all'ufficio centrale per poterla ritirare magari l'indomani. La risposta è quella di cui sopra: «Questo non è un mio problema vada in via Foggia e faccia reclamo», con quel che segue.

Intanto, mentre il direttore proferiva le sue ultimative parole, una «solerte» impiegata sentenziava: «Abbiamo dato già troppe spiegazioni». Complimenti a tutti.

[Giuseppe Dimiccoli]



CODE La Posta [f. Calvaresi]

L'INCONTRO EVENTO ORGANIZZATO DALLE PSICOLOGHE DEL CENTRO ASCOLTO AL.BA

La malattia di Alzheimer tra arte, sensi e impegno

● **BARLETTA.** In occasione della Settimana Mondiale del Cervello, tenutasi a Barletta nelle settimane scorse, presso la Sala Comunità Sant'Antonio, l'evento dal titolo «La Malattia di Alzheimer attraverso l'arte e i sensi. Un percorso multisensoriale e una mostra pittorica per imparare a conoscerla».

L'iniziativa è stata organizzata dalle psicologhe del Centro Ascolto Al.Ba - Alzheimer Barletta, Rossella Capasso, Roberta Maria Damico, Giovanna Piccolo e Luigia Superti, in collaborazione con l'Associazione Alzheimer Bari e con il patrocinio del Comune di Barletta.

L'esposizione della mostra pittorica è stata un omaggio alla memoria di Francamaria Ricco, pittrice vissuta a Bari, colpita dalla Malattia d'Alzheimer e scomparsa nel febbraio del 2013.

La sequenza dei quadri esposti ha consentito di seguire la progressione della malattia e il conseguente decadimento delle abilità tecniche e cognitive dell'artista, passando da splendidi dipinti, dove si evince la conoscenza di volumi e prospettive, a quadri più astratti e vaghi, con un diverso uso dei colori, con i primi segni di rigidità e riduzione di movimento che esprimono in maniera evidente il vissuto di ansia della pittrice unito ai sentimenti negativi di paura, confusione, depressione e rabbia. Le ultime rappresentazioni di Francamaria Ricco si caratterizzano per la presenza di forme non più riconoscibili e di segni ossessivi, ormai prive di firma ad indicare ancora una volta come la Malattia d'Alzheimer cancelli poco per volta tutti i ricordi.

Alla fine del percorso artistico, i numerosi visitatori hanno avuto l'opportunità di svolgere un percorso multisensoriale, realizzato con l'intento di far comprendere tangibil-

mente ai familiari dei pazienti ed a tutti coloro che si affacciano al problema della demenza, il diverso mondo che vive un paziente affetto da questa malattia. All'interno di un tipico ambiente domestico appositamente realizzato ed arredato, allo scopo di riprodurre lo stato di confusione sensoriale visiva ed uditiva in cui il paziente si trova a vivere, sono stati creati giochi di luce abbaglianti o soffusi, riflessi ed ombre, con la costante riproduzione di rumori improvvisi, stridenti e tra loro interferenti quali campanelli, squilli del telefono, brusio del televisore, traffico, pianto di bambini.



IMPEGNO La mostra a Sant'Antonio

L'accesso al percorso è stato organizzato in gruppi di cinque o, al massimo, sei persone e ciascun gruppo è stato accompagnato da un operatore neuropsicologo per l'intera durata dell'esperienza. Tale iniziativa ha rappresentato anche l'occasione per meglio conoscere il Centro Ascolto Al.Ba - Alzheimer Barletta e i servizi che esso offre alla cittadinanza, attivo in Viale Marconi 47 (all'interno del Laboratorio Urbano GOS) da giugno 2014 e operativo il mercoledì dalle 10 alle 12 o su appuntamento chiamando il numero 334 - 5404031.

PROFESSIONALITÀ VINTI DUE PREMI NAZIONALI

Quando la pizza offre a tavola calorie e cultura

● **BARLETTA.** Pizzaioli della provincia di Barletta Andria Trani in evidenza. Nei giorni scorsi ad Ostia si è svolta la 16esima edizione della coppa Italia di pizza organizzata dall'Upter (Unione pizzaioli tradizionali e ristoratori) presso il ristorante pizzeria «Positano» il pizzaiolo barlettano Luca Ivan Dicuonzo si è classificato terzo nella categoria pizza innovativa con una pizza con impasto senatore Cappelli a base di crema di peperoni, bacon erba cipollina e pepe nero.

Secondo posto per lo chef andriese Antonio Pastore nella categoria

Spaghetto d'oro, con uno spaghetto a base di cicale greche, pomodorini e pistacchio.

Sempre Dicuonzo, nei mesi scorsi alla trattoria «Ai due dottori» di Manfredonia durante la coppa

Mediterranea di pizza conquistò il primo posto nella categoria Innovativa. Il barlettano incantò tutti con una pizza composta da stracchino, mozzarella, gocce di pesto, pancetta e marmellata di fichi. Inoltre conquistò una medaglia di bronzo nella categoria Mareblu con una pizza a base di formaggio francese, mozzarella, zucchine, salmone marinato, filetto di tonno, glassa di aceto balsamico e semi di papavero.



BUON GUSTO I pizzaioli